

1990 – 24 agosto “La donna nella Ceramica del medioevo e rinascimento”. **Catalogo di Guido Mazza, organizzazione generale: azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo dell'Etruria Meridionale. Società Tarquiniese di Arte e Storia. Esposizione: Palazzo dei Priori, Tarquinia 24/8 – 8/9.**

Recensioni: Il Settimanale 24 4 90 "Benedetti Lucumoni" 1200 reperti in mostra a Viterbo; Il Crognolo 5 90: La 1° Mostra di ceramiche antiche a Tarquinia Di Bruno Blasi; Gazzetta/La Cronaca 5 11 90 "Donne in Ceramica" Germano

GALLERIA D'ARTE MIRALLI

PORICO DELLA GIUSTIZIA

Via S. Lorenzo, 57 - Tel. 340820 - VITERBO

*La S.V. è invitata alla inaugurazione della
MOSTRA DI CERAMICHE MEDIOEVALI E RINASCIMENTALI
che avrà luogo a Viterbo venerdì 28 settembre 1990 alle ore 18*

GUIDO MAZZA



LA DONNA
NELLA CERAMICA
DEL MEDIOEVO
E RINASCIMENTO

Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
dell'Etruria Meridionale

Società Tarquiniense di Arte e Storia



LA DONNA NELLA CERAMICA DEL MEDIOEVO E RINASCIMENTO

Tarquinia 24 Agosto - 8 Settembre - Palazzo dei Priori

Faenza 14 - 23 Settembre - Palazzo delle Esposizioni

Viterbo 28 Settembre - 14 Ottobre - Portico della Giustizia

Impresa di costruzioni

LUIGI LENZO

Tarquinia

Materiale edile

LUIGI CONTI

Tarquinia

Stampa
plutone srl

Tarquinia - Viterbo

**GALLERIA
MIRALLI**

Viterbo

*Circolo
Filatelico
Numismatico*
Tarquinia

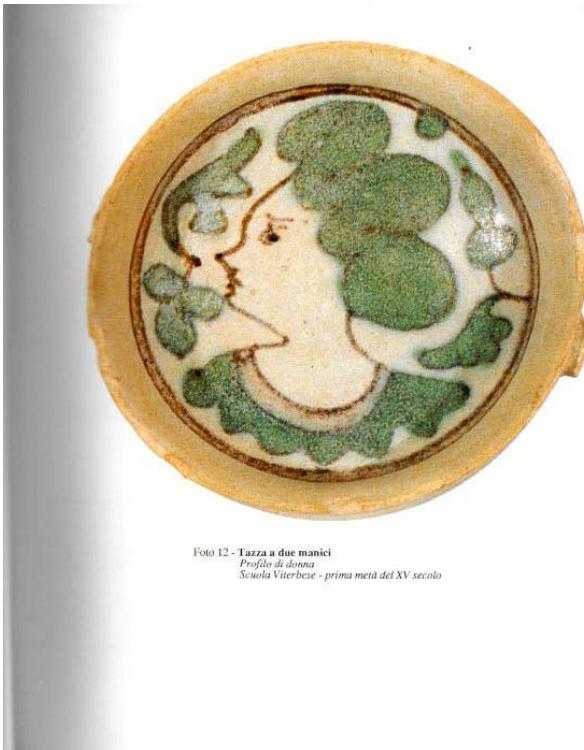
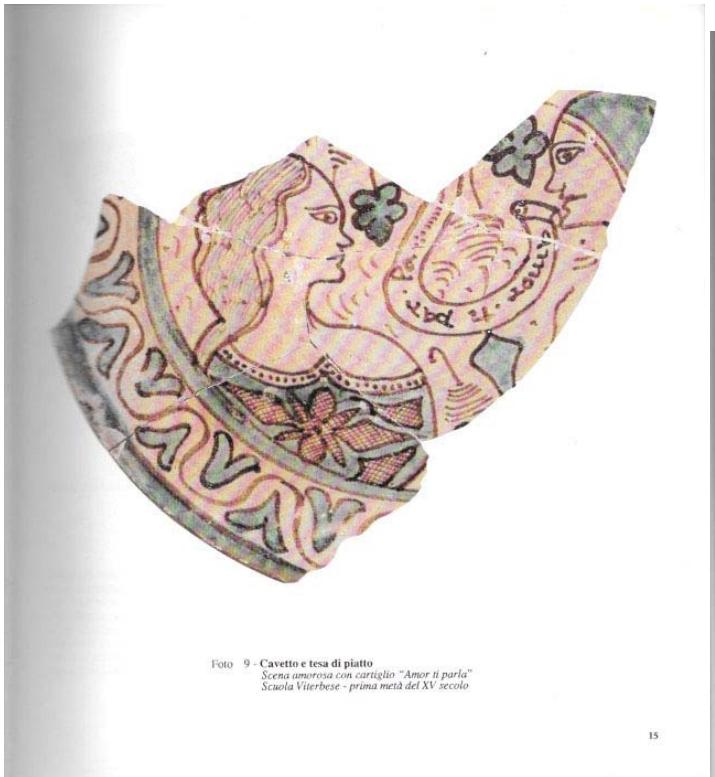
**UNIVERSITA'
AGRARIA**

Tarquinia

**Antichità
Crociani**

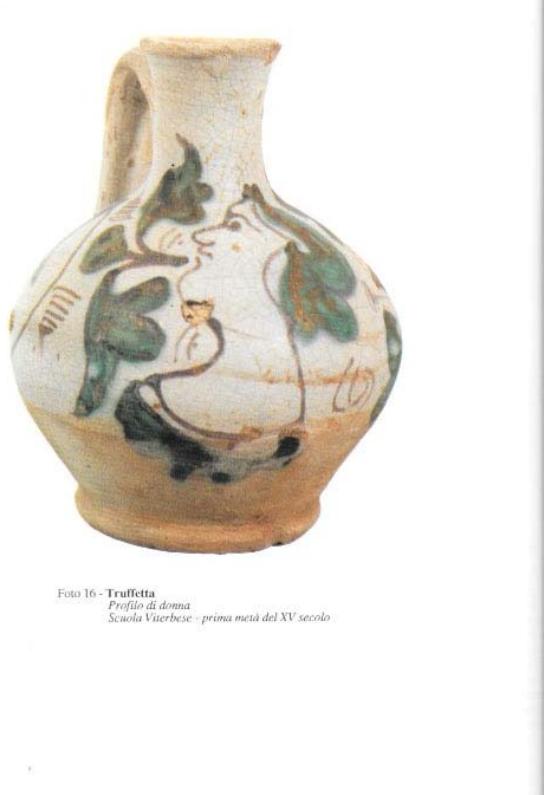
Canino - Montalto

Alcune pagine tratte dal catalogo



15

17



20

Indubbiamente l'atto che più avvicina l'uomo al creatore è la scoperta della terracotta che risale alla preistoria. Come Dio creò "ab origine" l'uomo dal nulla impastandolo di terra per alitarvi poi la vita, così l'uomo, manipolando l'argilla e purificandola attraverso il fuoco, ha ripetuto il gesto del creatore, dando all'opera delle sue mani se non il soffio animatore, quello almeno della icasticità e dell'espressione. E nacque l'arte futile, vale a dire tutto ciò che riesce a classificarsi opera d'arte. Se poi, com' altri sostiene, la terracotta fu invenzione degli Etruschi, allora questa manifestazione culturale che inauguriamo oggi a Tarquinia per la prima volta, non poteva non avere come punto di riferimento il mito di Tagete, il dio autoctono partorito dalla terra, simbolo d'innocenza e di saggezza insieme.

Nel mito, secondo G. B. Vico, c'è sempre stato un principio di verità che poi l'uomo ha trasmesso alla sua progenie con l'arricchimento di immagini e parole: così che ogni conquista umana ha trovato sempre radici nelle occasioni, o meglio nei motivi che hanno percosso la sua intelligenza e la sua fantasia.

Tanto per uscir d'immagine, abbiamo preso riferimento alle manifestazioni grafiche e figurative degli Etruschi, a partire dalle tombe dipinte, dove la bellezza muliebre vive ancora, anche se in frammenti, nei loro ipogei e da questa bellezza, fermata sulle pareti tombali, siamo risaliti, con un salto di secoli, al Medio Evo e al Rinascimento, non più raffigurabili in affresco, ma sulle ceramiche di uso domestico e ornamentale. Per cui vediamo riaffiorare l'arte vascolare nelle diverse forme e nei diversi stili che si espansero a nord, oltre il Po, e a sud, oltre il Volturno: ossia su tutto quel vasto territorio italico dove gli Etruschi arrivarono con la loro civiltà.

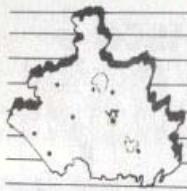
Forse meraviglierà non poco il fatto che tutte le ceramiche siano frammentarie o restaurate: ma occorre far memoria che tutto questo patrimonio artistico è stato rintracciato nei "butti" o nei pozzi di scarico, per cui trovare oggetti intatti sarebbe dovuto solo a fortuna. Ma ci consola, d'altronde, questo detto di Oscar Wilde secondo cui è il piede d'argilla a render preziosa la statua di bronzo.

BRUNO BLASI

*Presidente della Società Tarquiniese
di Arte e Storia*

Il nostro turismo

di NICOLA NARDONI



LEGGI e



1200 REPETTI IN MOSTRA A VITERBO

Benedetti Lucumoni!

Una grande iniziativa del Comune. Graziotti: possiamo rilanciare la nostra immagine turistica.

E così gli Etruschi torneranno nella loro patria. Certo, è quanto meno singolare che la Tuscia viterbese, culla dell'antichissima civiltà dei lucumoni, debba "mendicare" dall'estero le tracce del proprio passato. Ma così è, infine scandalizzarsi. Semmai c'è da applaudire all'iniziativa del Comune di Viterbo, sindaco in testa, chesi è impegnato a compatta e una "cordata" di enti, istituzioni, aziende, ecc., per ospitare presso il Palazzo dei Papi, la mostra itinerante "Il Mondo degli Etruschi" allestita dal "Pergamon Museum" di Berlino Est attualmente a Budapest ed in procinto di trasferirsi a Mosca e Leningrado.

Com'è nota, circa 1200 reperti etruschi di proprietà di vari musei dei paesi dell'Est, per la prima volta raccolti ed ordinati in un unico contesto, verranno esposti nel periodo fine agosto-ottobre.

Per Viterbo e la Tuscia si tratta di un'occasione d'oro, di un fatto di prestigio che va ad aggiungersi all'istituzione presso l'Universi-

tà degli Studi della Tuscia della facoltà per la Tutela dei Beni Culturali e alla sessione estiva della Scuola di specializzazione per architetti di Oxford, patrocinata dal Principe Carlo, che si terrà a Villa Lante.

Lo sforzo finanziario che si dovrà affrontare è comprensibilmente considerevole ed ovviamente non potrà essere sostenuto solamente dalle casse comunali. Di qui il pressante invito che il sindaco sta facendo a tutti perché l'iniziativa venga sostenuta. Il Presidente

dell'ASCOM Confcommercio Alberto Graziotti, nell'assicurare il coinvolgimento dell'associazione, si dichiara entusiasta dell'idea: *"Questa mostra di rilevanza internazionale contribuirà sicuramente a qualificare e rilanciare l'immagine della nostra Provincia, soprattutto in chiave turistica. Visitandone le varie Borse del Turismo, infatti, ci rendiamo sempre più conto di quanto l'archeologia e in particolare proprio il fascino che emanava dal mondo etrusco, sia un elemento di*

grande richiamo, soprattutto per i flussi esterni. Sfruttata l'occasione di ospitare una nazionale di calcio per i Mondiali, la mostra del Pergamon Museum è un'ottima possibilità per rifarsi, anche perché cade in un periodo di grande movimento turistico. Si tratterà, ora, di gestire al meglio quest'iniziativa: fin d'ora assicuriamo il nostro appoggio!"

E così, ancora una volta, la Tuscia viterbese si affida, per un rilancio in grande stile, al proprio passato.

Auguriamoci che amministratori e forze politiche, enti e aziende, diano d'ora in poi più slancio e impulso a un settore, quello culturale, che è un'indiscussa fonte di sviluppo e di crescita, sociale, culturale ed economica, per la nostra Provincia.



IL COMUNE DI SORIANO, IN ASSENZA DI PIANO DEL COMMERCIO, VUOLE RILASCIARE LE AUTORIZZAZIONI PER DUE

delle autorizzazioni per la vendita al dettaglio dei generi di largo e generale consumo, deve essere sospeso.

In particolare le tabelle merceologiche interessate da questa disciplina sono: Prima, Prima A, Seconda, Sesta, Ottava, Nona, come risultano dal D.M. 375/88.

L'impostazione qui sostenuta ci sembra peraltro conforme alle indicazioni del Ministero dell'Industria Commer-

Il Crognolo 5 9 90: La 1° Mostra di ceramiche antiche a Tarquinia Di Bruno Blasi

IL CROGNOLLO

pag. 6

LA 1^a MOSTRA DI CERAMICHE ANTICHE A TARQUINIA

Questa 1^a Mostra delle ceramiche antiche era nell'aria da più di un anno. L'idea era nata nella podesteria di Palazzo Vitteschi fra il gallerista, sig. Alberto Miralli, il signor Edmondo Boni e il sottoscritto. Quest'anno è stata realizzata grazie alla disponibilità del Commissario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, sig. Alberto Renzi, e del collezionista viterbese, prof. Guido Mazza. E grazie anche ad alcuni sponsors, quali le Dinti Luigi Lenzo e Luigi Conti, l'Università Agraria di Tarquinia e la Tipolito Plutone, nonché all'opera del sig. Diego Dezi. E così si è realizzata questa "Mostra della donna nella ceramica del Medioevo e Rinascimento" che è stata allestita nel Palazzo dei Priori, con larga partecipazione di autorità e di visitatori. Come già detto nella serata inaugurale dal Commissario dell'AASTEM, lo scopo era sì quello di sensibilizzare, con larga partecipazione di autorità e di visitatori, sui "butti", ma soprattutto quello di istituire qui a Tarquinia un Museo Civico per ospitarvi tanti reperti e ridare vitalità al Centro Storico. Cosicché l'attenzione è

componenti la Giunta Municipale, qualche residuo di resistenza per destinare i locali ad altre attività marginali, si osa sperare che questa volta la cosa possa arrivare a buon fine. Infatti già è stato preannunciato dalla Regione Lazio, Assessore alla Cultura, l'invio di un funzionario a Tarquinia per vedere da vicino la disponibilità e la possibilità di un primo finanziamento di £. 50 milioni per la istituzione dell'Antiquarium Medievale nella cosiddetta Torre di Dante.

Bruno Blasi



stata rivolta ai locali dell'ex sede dell'Ufficio Postale e dell'antico Monte di Pietà. A tal proposito il sottoscritto ha fatto notare al Sindaco e agli Amministratori presenti che esiste una legge regionale, precisamente la n° 76 del 18 giugno 1975, che finanzia i Musei Civici così come è accaduto ad Alatri, Toffia, Civitavecchia e Monterotondo. E che, per quante volte sollecitata la pubblica Amministrazione, mai l'iniziativa era stata presa nella dovuta considerazione.

Anche se esiste, in senso ai-

La pittura
di
Luciano
La Valle

VARIAZIONI SUL TEMA

Potrebbe essere stato il titolo della Mostra di Luciano La Valle nell'Auditorium di San Pancrazio. Infatti tutta la sua produzione non si è discostata di un ed dal tema (fiori, paesaggi, nature morte) così come facevano i musicisti del sette e ottocento che giocavano d'ingegno attorno a un motivo popolare fino a sviscerarlo in tutte le possibili invenzioni di ritmo e di contrappunto. La piazzevolezza intellettuale, gli accostamenti cromatici, gli effetti saranno pure frutto della sua solitudine, ma ci hanno dimostrato come le sue tecniche e le sue ispirazioni siano uscite da una maturata ricerca, sboccata giorno dopo giorno, momento dopo momento, così come può apparire in un attimo un fiore o un colore del cielo che un minuto prima non c'era e che, all'improvviso, si libera dal mistero, davanti ai tuoi occhi. Questa freschezza d'immagini, questa sua presenza intellettuale, questa caparbia volontà di essere un qualcosa

Un credenzone a più ante

Tempo addietro, rimanemmo sorpresi della capacità dell'immaginifica corrispondente di un quotidiano provinciale che si era messa a novelare su un certo lupo, chiamato Cerrino. E per quanto avessimo cercato di risalire alle fonti, non favolistiche ma storiche della nostra città, ci siamo dovuti arrendere di fronte alla fantasia di chi vuole ad ogni costo inserirsi nello stiolo a cui appartennero un Polidori, un Valeoso o un Dasta. Che poi risultò essere un posto usurpati, perché privo di fondamento e di verità; mentre scoprimmo che il "lupo famelico" non era altro che un nobile marchese romano, tale Serlupi Crescenzi, andato sposo a una grande ereditiera comentina, Sallustia Cerrino o Cerrini. E la cosa finì lì.

Giorni fa è scaturita sempre dalla servida penna della corrispondente medesima, riguardo a un incendio della Montecatana, un'altra favola... toponomastica: la scoperta del "Colle dell'impiccato" con dati di fatto risalenti all'alto Medioevo, allorché un certo re teutonico dette ordine di impiccare sulla "Montecatana" trentadue ostaggi cornetani. E ci ha fatto quasi quasi rivivere la scena straziante dei famili-



Grovigli di foglie e rami costituiscono il motivo conduttore della pittura di Bruno Gorgone (galleria De Voto).

Un tema, questo della natura, abusato che mostra i suoi limiti quando l'autore non riesce ad arricchirlo di contenuti più profondi attraverso un'attenta e accurata composizione e scomposizione dei piani ed una sapiente disposizione dei valori cromatici.

Gorgone si muove ai limiti dell'informale senza, peraltro, mai superarli, con segno nervoso ma alquanto confuso, con un impasto della materia piuttosto sporco, sulla base di aspetti realistici che, di rado, riesce a trasformare in emozioni.

C'è in questo sviluppo della pittura di Gorgone, il tentativo di cogliere da un tema «così banale come quello della natura vegetale», come lo definisce Giorgio Seyso nella presentazione, il senso profondo della poesia che le immagini stesse contengono.

Ma è il modo confuso di disporre tali immagini sulla tela che impedisce all'autore di evidenziarne l'affatto ritratto, e quel fermarsi ai limiti dell'informale che, probabilmente, frena lo slancio creativo e condiziona lo spirito di Bruno Gorgone che, in una precedente mostra, aveva avvertito più libero di esprimersi, più contenuto nel segno, più vibrante nei colori.

Il rapporto tra artista e natura, infatti, non può essere soltanto di tipo visivo ma deve essere fatto anche di impressioni e sensazioni da trasmettere alle opere in modo che, a loro volta, possano accendere emozioni e creare quel coinvolgimento dello spettatore che stabilisce la validità dell'opera.

Altrimenti si forniscano solo impressioni superficiali, magari piacevoli alla vista ma che poco o nulla dicono allo spirito.

Donne

in ceramica

«La donna nella ceramica del Medioevo e del Rinascimento» è l'argomento di una interessante mostra che si è tenuta di recente a Viterbo e che, prossimamente, farà sosta anche a Genova.

La mostra è interessante soprattutto per la nostra regione (dove già dal XVI secolo ha iniziato la tradizione ceramica), sotto il profilo della manifattura ma anche sotto quello del costume, del gusto, dell'impegno artistico.

La mostra di Viterbo, sia pure con un misurato numero di pezzi, tutti però di eccellente qualità, offre all'attenzione importanti reperti archeologici che ci dicono come, nell'area dell'alto Lazio, già nel XIV secolo il ritratto femminile fosse un tema fondamentale nel decoro della ceramica anche di uso comune come piatti, boccali, scodelle.

Come Guido Mazza annota, nella presentazione dell'accorto catalogo, ricco di riproduzioni fotografiche a colori, evidentemente gli artisti dell'epoca, alla ricerca di nuovi repertori iconografici, avevano trovato che l'immagine femminile poteva fornire diversi ed interessanti temi da sviluppare sul piano grafico e del colore.

Gli oggetti esposti, molti dei quali in perfetto stato di conservazione, sono preziosi, non solo per le decorazioni, ma anche per la materia e la tecnica usata.

In genere la donna veniva ritratta di profilo, forse perché ciò più si prestava alla rapidità del segno, o, anche, perché di più facile composizione, ed era spesso dotata di curiosi copricapi e ornata di monili. Al disegno centrale sovente l'artista aggiungeva un ricchissimo ornato di notevole impianto compositivo e valore cromatico, per una più completa rifinitura dell'oggetto.

La quantità di reperti di questo tipo, ritrovati nell'area dell'alto Lazio, fa pensare che il gusto dell'acquisto avesse provocato la nascita di un mercato di ampia portata che ebbe durata plurisecolare.

Germano

Bocchi

E' uscita per i tipi della Erga Edizioni di Genova, una monografia del pittore Germano Bocchi.

Il volume, stampato in carta patinata, e con vivace copertina, contiene un'ampia serie di riproduzioni a colori delle opere di Bocchi a partire dal lontano 1954 fino ai giorni nostri.

NALDA MURRA

Nalda Murra

UNA TERRA AFFACCIATA SUL MARE

MOSTRA ITINERANTE SULL'AMBIENTE



Il logo della mostra itinerante della Coop

Una mostra itinerante della Coop Liguria, dedicata all'ambiente, sarà ospitata a Genova dal 20 al 25 novembre. Il titolo della mostra è "Una terra affacciata sul mare".

In questi anni la Coop Liguria ha espressi attraverso la scelta del fatto pubblicazione di tecniche di molto è stata nel settore dell'educazione all'immaginazione e di l'ambiente manifestazioni iniziative con-

"Una terra affacciata sul mare" è il progetto curato da Cri e da Alberto Iannelli, collana di libri dedicati ai tre paesaggi storici e regionali.

Il progetto guarda a un futuro progetto quella a scale e dei boschi monti e delle di questi anni esaminato sotto diverse

Ad emergere le pagine dell'un'immagine tata, viva e invita, stuzzicante, ad un profondimento soprattutto a

zionale della n

Gli altri ponendo la c dalla Sagep e laborazione di Liguria, saranno in futuro co terra fatta a Liguria. Dati li tratti una gioco indirizzini che fruiscono elementi

Il giro squadre sarà dalla proiezione e filmati ranno la maratona collegato. L'osteria aperta 24, successivamente nel rione seconario presta

Alla Fiera

Anche l'esercito scopre l'informatica

Due giorni all'insegna dell'informatica in compagnia della pubblica amministrazione e delle forze armate. L'appuntamento è fissato alla Fiera del Mare con "Il primo convegno internazionale di informatica per la pubblica amministrazione e per le forze armate". Un importante incontro con l'innovazione tecnologica che si terrà il 9 e il 10 novembre.

Il convegno intende proporre "soluzioni finalizzate al coordinamento delle iniziative e alla pianificazione degli investimenti in materia di automazione". A prendere la parola saranno Franco Scarpino, del dipartimento per la Funzione pubblica della presidenza del Consiglio dei ministri, Vincenzo Tagliacozzo, dell'Università di Genova e il generale Luigi Giovenali, dell'ufficio del segretario generale della Difesa.

Al Wtc

Convegno "Le società tra professionisti"

L'associazione nazionale consulenti del lavoro della provincia di Genova si fa promotrice di un'interessante iniziativa. Un convegno di studio dal titolo "Le società tra professionisti".

L'importante tematica verrà affrontata giovedì 8 novembre alle 14,30 presso la sala convegni del "World Trade Center Genoa", in via Demarini 1. All'incontro, organizzato dal presidente dell'associazione nazionale consulenti del lavoro ragionier Dante Bacchelli, hanno già dato la loro adesione numerose persone tra cui, esponenti delle libere professioni, autorità e personaggi liguri. Tutti potranno ricavare indicazioni pratiche su problemi fiscali, tributari, giuridici e normativi riguardanti, appunto, le società tra professionisti.